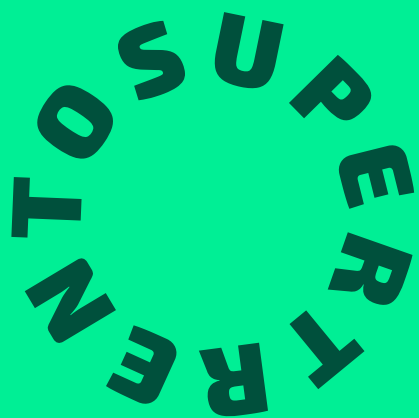




SUPERTRENTO

Scenari Urbani Partecipati
per l'Ecologia e la Rigenerazione

→ incontro 2 / **20 maggio 2023**

Residenza, lavoro, impresa

Pratiche, progetti e testimonianze da altri contesti

Stefano Guidarini



SUPERTRENTO

Incontri tematici

CASA, LAVORO, IMPRESA

UTOPIE REALIZZATE.

UN NUOVO ABITARE A VIENNA E A ZURIGO

Trento

20 maggio 2023

Ex Atesina / Sala Carrozzeria

Stefano Guidarini

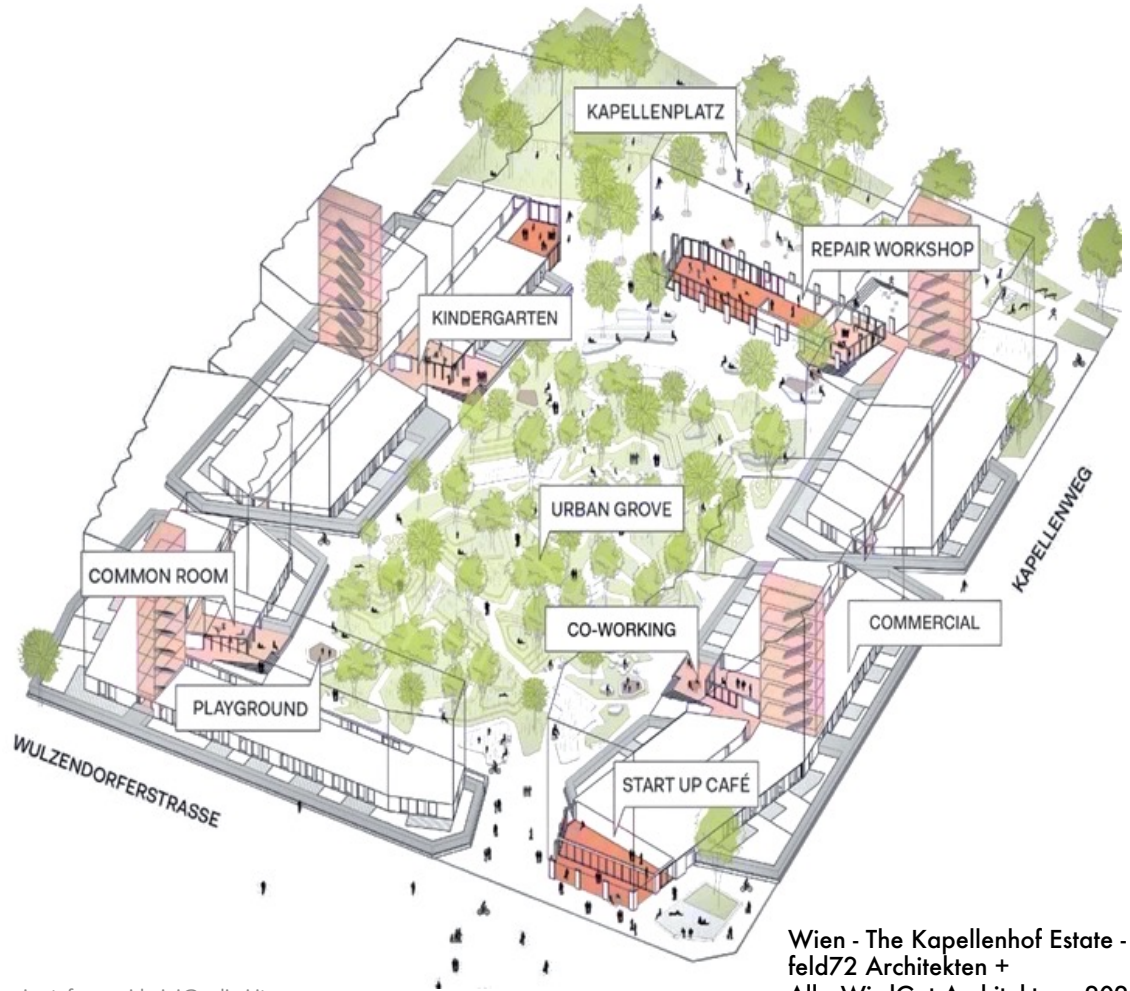
Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

LA CITTÀ

Negli ultimi anni dal tema specifico dell'housing l'attenzione si è spostata su quello dell'**abitare**, che riguarda la città, lo spazio pubblico e la partecipazione alla vita sociale e culturale.

Agli insediamenti abitativi viene ora chiesto di essere dei "pezzi urbani" sostenibili e multifunzionali, e di fornire spazi **liberamente accessibili** per l'uso pubblico.



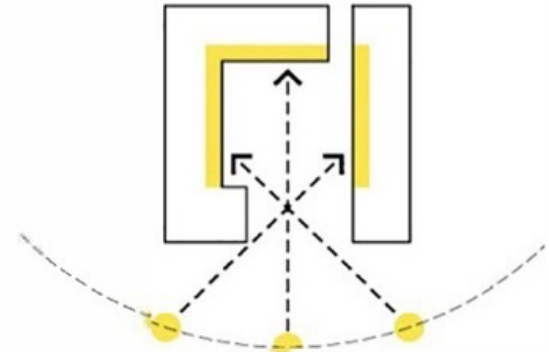
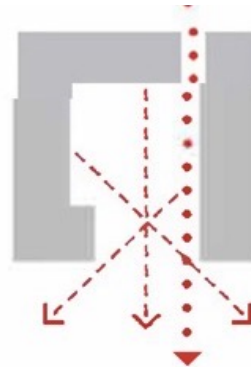
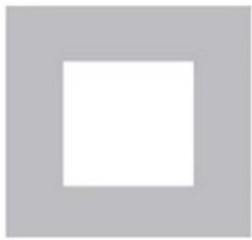


Wien - The Kapellenhof Estate - feld72 Architekten + AllesWirdGut Architekten – 2020 – Photo © [tschinkersten fotografie](#), 2020

A Vienna è stata sviluppata una logica insediativa definita come «Der aufgelöste Block» (l'**isolato dissolto**, o **aperto**).

Si tratta di un principio insediativo che tenta di **riconciare due modelli opposti**: l'**isolato urbano** della città storica con la "**città verde**" del Movimento Moderno, attraverso la disposizione degli edifici lungo i perimetri degli isolati, lasciando dei **varchi al piano terra** per accedere liberamente all'interno.

A differenza della città tradizionale, in questo caso non vi sono cortili chiusi e privatizzati e, a differenza dello spazio indefinito della città moderna, vi è un allineamento stradale che permette di sviluppare attività di interesse pubblico, sia lungo la strada che all'interno degli isolati.



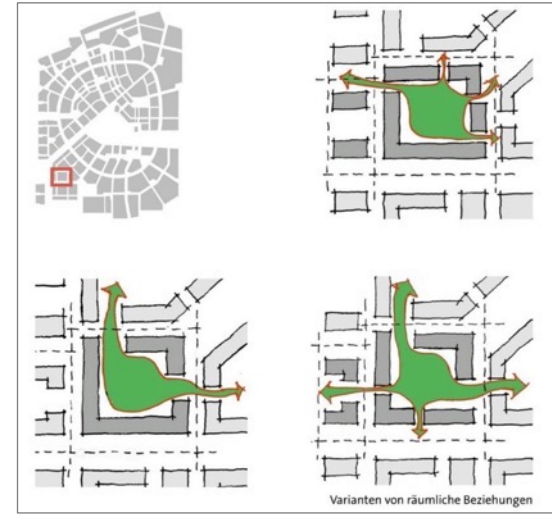
Isolato urbano del XIX secolo. Apertura e uso pubblico del piano terra. Permeabilità dello spazio pubblico. Ottimizzazione del soleggiamento



**Wien Nordbahnhof - Intercultural Living - Froetscher Lichtenwagner
2013 – foto Stefano Guidarini**



**Wien Nordbahnhof - Krakauerstrasse Wohnprojekt Baugruppe -
einszueins 2013 – foto Stefano Guidarini**



Seestadt Aspern, una città-satellite a est di Vienna in corso di costruzione dal 2015, è stata progettata sullo stesso principio della **continuità delle relazioni urbane**.

Il masterplan si basa, anche in questo caso, sul principio dell'isolato urbano e dell'allineamento stradale, con l'obbligo di rendere accessibili gli spazi interni degli isolati, destinati a giardini, playground, impianti sportivi e spazi pavimentati, senza nessuna recinzione.

L'Ufficio di piano (Aspern City Lab) ha elaborato un vero e proprio **manuale di progettazione urbana** all'insegna di tre elementi fondamentali: «**compattezza, spazio pubblico di alta qualità, varietà spaziale e funzionale**».

La progettazione degli isolati urbani vuole combinare la logica della città tradizionale con le migliori qualità della città verde, affrontando i seguenti temi:

1. Orientamento degli appartamenti
2. Appartamenti al piano terra (da evitare)
3. Uso commerciale del piano terra
4. Balconi rivolti verso la strada
5. Sviluppo di piccole unità (per avere una moltiplicazione degli ingressi)
6. Progettazione degli edifici
7. Combinazione di utilizzo del piano terra commerciale e residenziale
8. Edifici confinanti lungo la cortina edilizia, con diversi operatori
9. Relazione del piano terra con la strada.

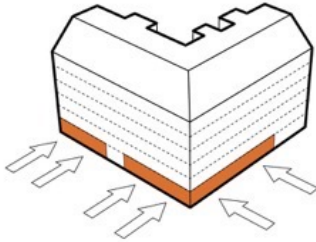
Una dichiarazione importante è «**l'intenzione di creare una Città e non una Siedlung**», con una certa analogia con il quartiere Mehr als Wohnen di Zurigo.

Vi è la volontà di integrare i valori urbani con gli aspetti ecologici relativi alla qualità della vita.

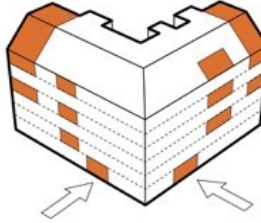


GUIDELINE DOCUMENT FOR BUILDING DESIGN

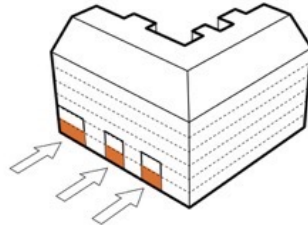
ground floor shops



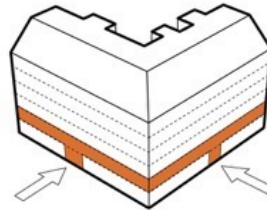
upper-storey offices



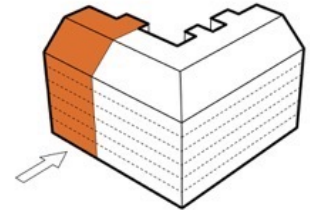
work/live
maisonette



large-scale
non-residential units
with one access point



seperate wing



Johannes Fiedler, Peter Hinterkörner, Josef Lueger, Claudia Nutz, Rudolf Scheuven (Aspern City Lab), *The Instruments of urban Design*, Wien 3420 Aspern Development, 2011.





Seestadt Aspern – Interno dell'isolato 4d4 . Albert Wimmer – foto Stefano Guidarini



Seestadt Aspern - Interno dell'isolato D9 - AllesWirdGut - foto Stefano Guidarini

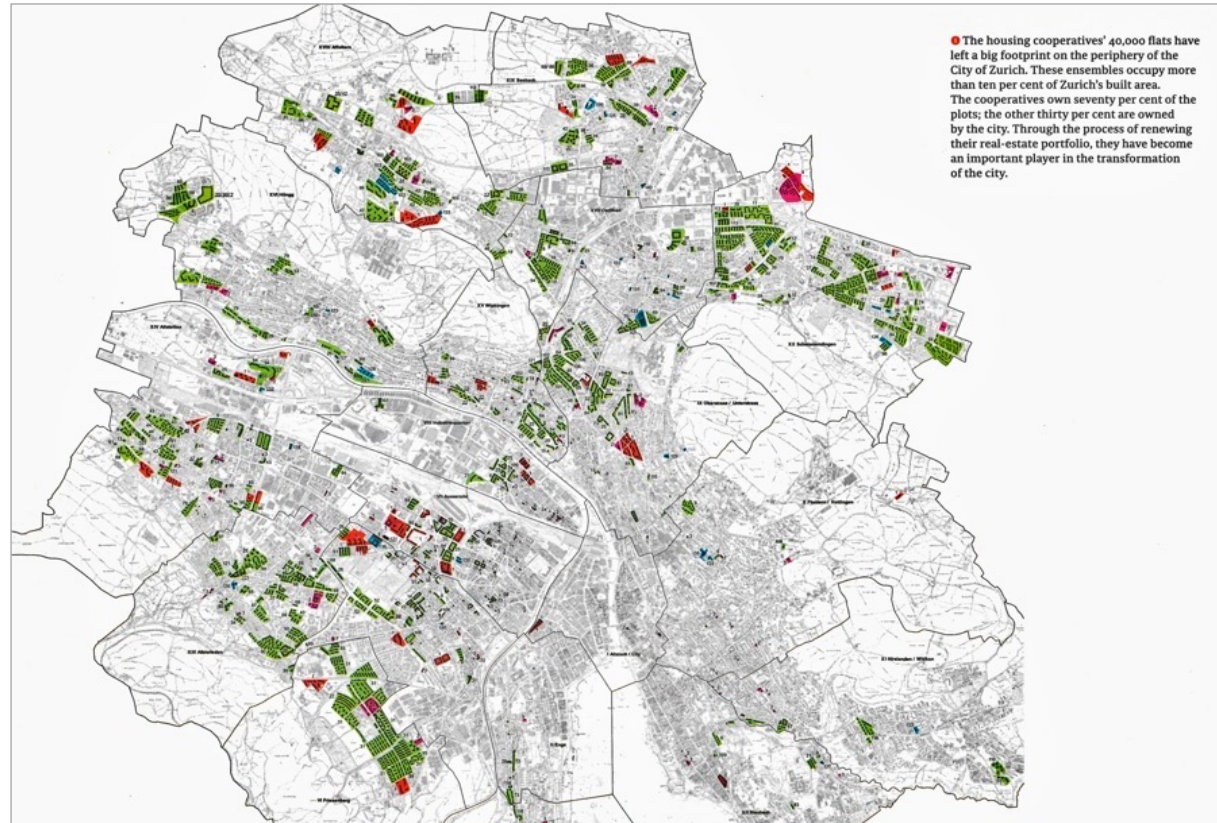
A Zurigo il 90% delle abitazioni è in affitto e le cooperative ne possiedono il 20% (40.000 appartamenti).

Le aree comunali sono sempre concesse in **diritto di superficie** (60/90 anni).

Zurigo dovrà accogliere 80.000 nuovi abitanti entro il 2030. Ciò significa una crescita della popolazione del 2% all'anno.

La volontà dell'amministrazione comunale è che Zurigo continui ad essere "una città per tutti".

Dominique Boudet, *Zurich Wants to Remain a City for Everyone. Interview with Patrick Gmür*, in: Id. (ed.), *New Housing in Zurich. Typologies for a Changing Society*, Park Books, Zürich 2017, pp. 28-29.



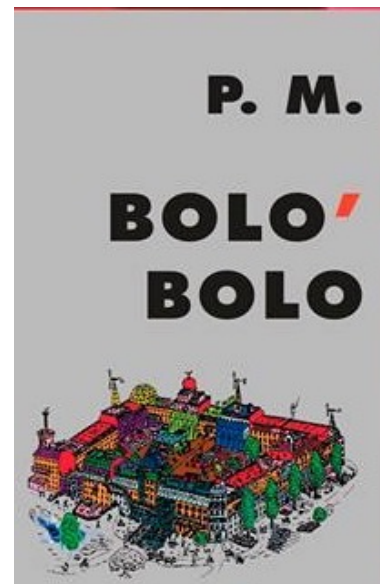
Zurigo. Affordable Housing 1907-2016.
In verde gli interventi di cooperative di abitanti (40.000 alloggi, 70%)
In rosso gli interventi di edilizia comunale (17.100 alloggi, 30%)

Il titolo di questo intervento, **Pragmatopia (utopia realizzata)** descrive un fenomeno che ha avuto importanti influenze in campo architettonico, urbano, sociale ed economico a Zurigo.

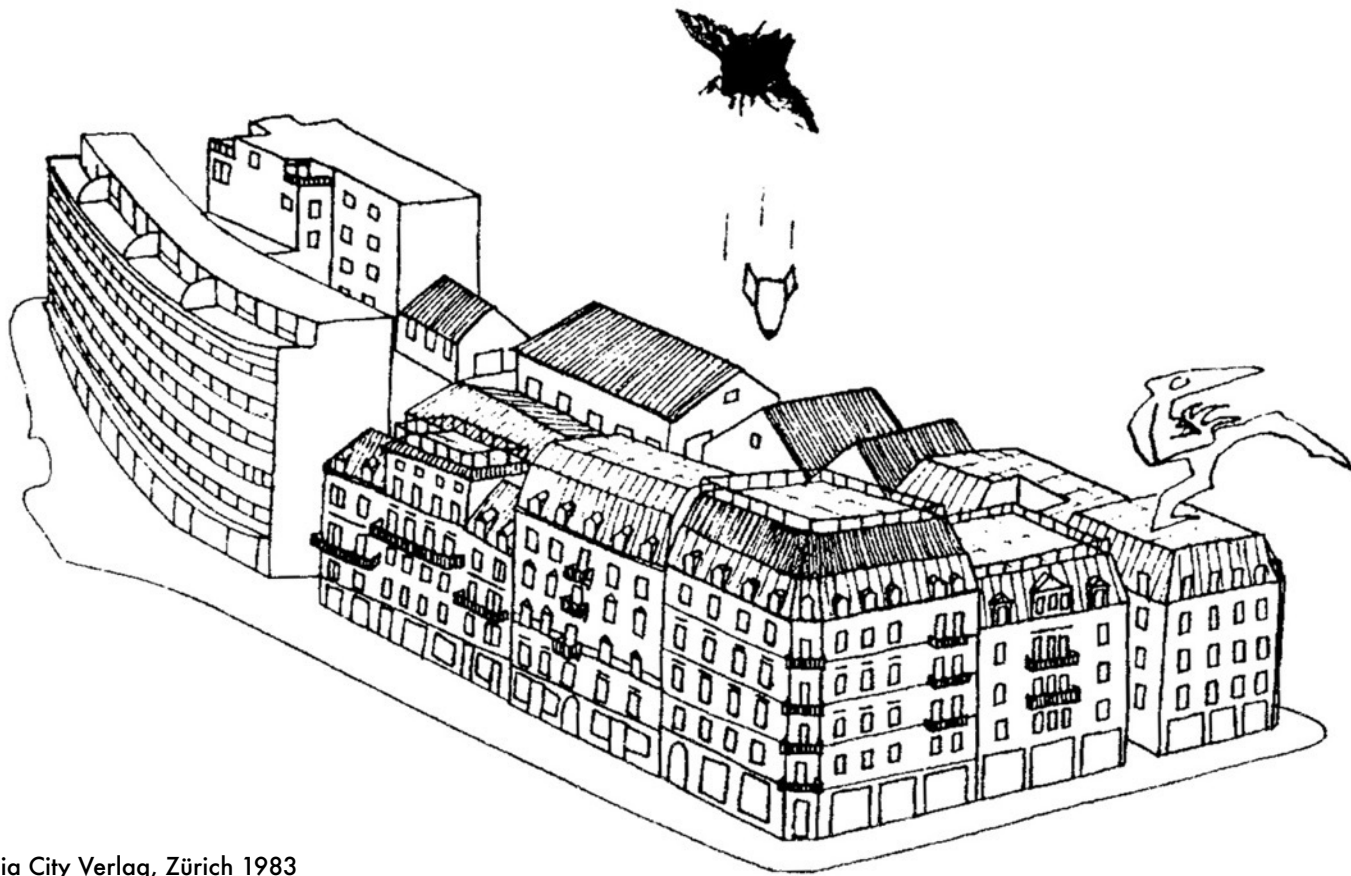
Questo fenomeno è stato fortemente ispirato dal pensiero utopista-anarchico svizzero, e in particolare da **Hans Widmer**, un filosofo conosciuto anche con lo pseudonimo **p.m.** (tratto dalle iniziali più frequenti dell'elenco telefonico di Zurigo), che ha scritto nel 1983 un libro di forte impronta anti-capitalista dal titolo **bolo'bolo**, tradotto in diverse lingue e diventato un vero e proprio libro *cult* tra gli anarchici europei.

bolo'bolo, scritto in forma di romanzo, racconta di **un'utopia anti-globalizzazione**, anche se a detta dello stesso autore si tratta in realtà di una **pragmatopia**, in quanto si è in buona parte realizzata.

p.m. (Hans Widmer), *bolo'bolo*, Paranoia City Verlag, Zürich 1983; ed. in it.: Edizioni La Baronata, Lugano 1998.

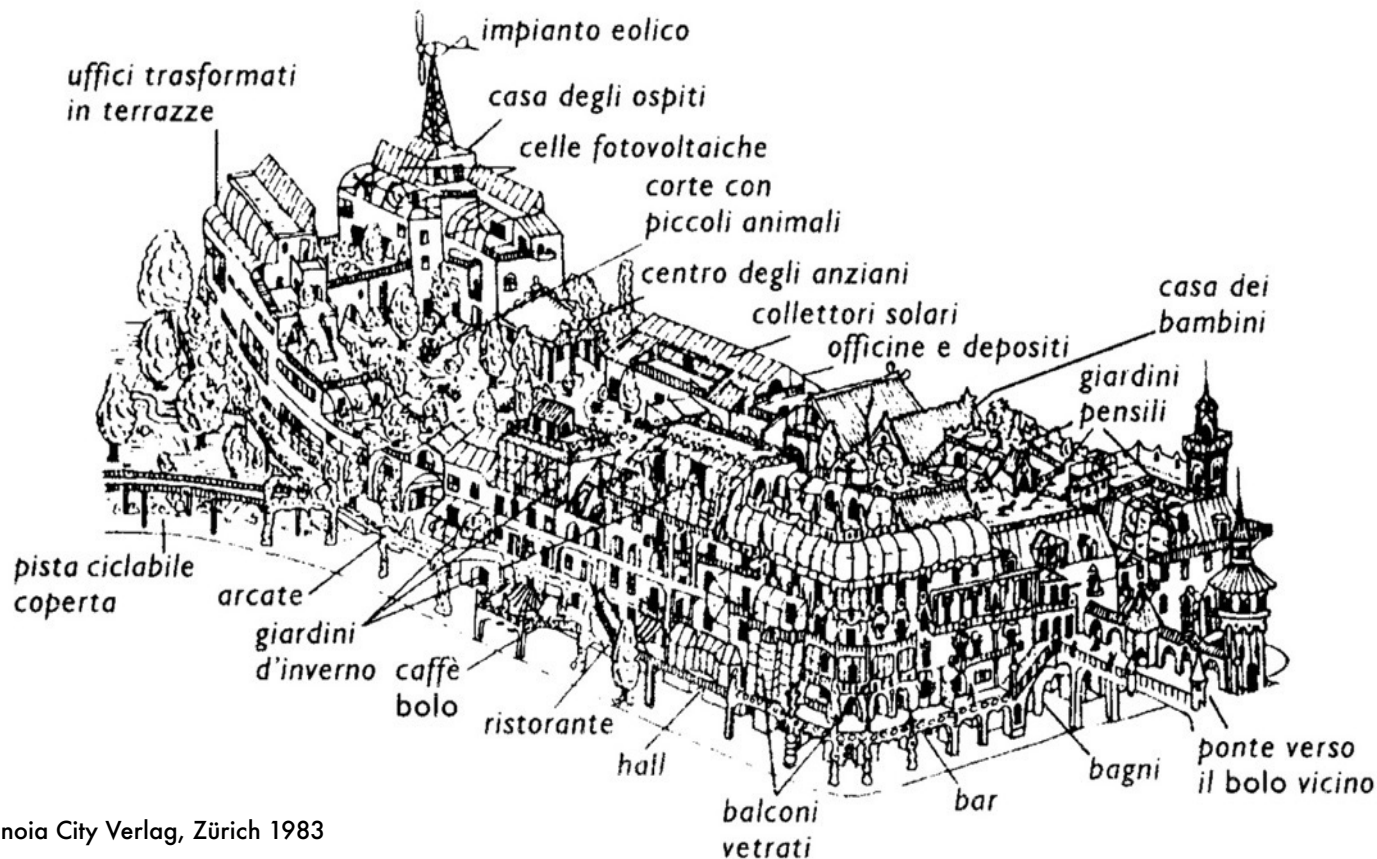


Il rifiuto della città borghese
e del sistema economico
capitalista (chiamato «la
macchina-lavoro
planetaria»).



p.m. (Hans Widmer), *bolo'bolo*, Paranoia City Verlag, Zürich 1983

Il programma funzionale
di un *bolo*, che coincide
con quello di un intervento
di housing sociale
contemporaneo
(residenza, lavoro, servizi
locali e per il quartiere,
ecosostenibilità, ecc.).



p.m. (Hans Widmer), *bolo'bolo*, Paranoia City Verlag, Zürich 1983

In seguito Hans Widmer, l'artista Martin Blum e l'architetto Andreas Hofer nel 1993 hanno fondato la cooperativa **Kraftwerk1** con un programma comunitario (la Charta):

Diversità: accettare che le persone abbiano interessi, prospettive di vita e valori diversi. La diversità è vista come fonte di ricchezza sociale.

Uguaglianza: Le persone e i gruppi coinvolti nel progetto hanno gli stessi diritti, indipendentemente da sesso, origine o reddito.

Apertura: Kraftwerk1 non è un'isola, ma un luogo di incontro connesso alla città, al paese e al mondo.

Solidarietà: i rischi esistenziali sono ridotti al minimo da un sistema di garanzie collettive. Invece di un'esclusione preventiva, vengono create nuove forme di sostegno reciproco.

Autogestione: Kraftwerk 1 tenta di fornire il maggior numero possibile di elementi essenziali alla vita.

Sostenibilità e giustizia: Kraftwerk1 facilita gli stili di vita che sono globalmente sostenibili e corretti. Non si intende vivere a spese di altre persone, della natura o delle generazioni future.

Sinergia: la vita familiare, il lavoro, la cultura e lo svago sono legati tra loro, per una vita quotidiana molteplice.

Volontariato: la partecipazione ai programmi sociali e culturali collettivi e la gestione degli spazi e delle attrezzature comuni sono su base volontaria.

Gli interventi delle cooperative di abitanti di Zurigo sono delle vere e proprie **imprese sociali multifunzionali** aperte alla città, con una pluralità di attività, di servizi e di forme di residenza.



S. Guidarini, *New Urban Housing. L'abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano 2018.



Kraftwerk1 Hardturm 2001



Kraftwerk1 Heizenholz 2012



Kalkbreite 2014



Mehr als Wohnen 2015



Kraftwerk1 Zwicky Süd 2015



Kalkbreite Zollhaus 2021

LA PARTECIPAZIONE

Alla base della definizione degli spazi abitativi e di quelli comunitari c'è un'idea di **partecipazione e dialogo** tra i promotori e gli abitanti durante la fase progettuale.

Questo percorso non è stato privo di difficoltà. All'inizio, infatti i futuri abitanti erano più preoccupati di descrivere gli spazi nei quali volevano vivere.

Questo atteggiamento era però inadatto alle aspirazioni della cooperativa, per cui Andreas Hofer, promotore di Kraftwerk1, a un certo punto ha affermato il principio generale di partecipazione:

«**Si può parlare di tutto, tranne che del proprio appartamento**».

Andreas Hofer, *Generische Partizipation*, Archikon, Landeskongress für Architektur und Stadtentwicklung, Stuttgart, 6 April 2016.

Come aveva notato il sociologo Domenico De Masi, coinvolto negli anni Settanta nel processo partecipativo del Quartiere Matteotti a Terni con Giancarlo De Carlo, «chiedere a persone prive di esperienza che tipo di casa desiderano significa ottenere risposte scontate. Non si poteva fare un salto qualitativo con questo procedimento».

Questo anche perché, come ha sottolineato lo stesso De Masi, «in linea di massima le persone tendono a **chiedere di meno di quello che possono ottenere**» ("il problema della piastrella").

Fu quindi condotta un'opera preventiva di preparazione del pubblico per far conoscere ai futuri abitanti nuovi possibili modi di "abitare meglio".

Domenico De Masi, *Partecipazione e progetto*, in Margherita Guccione, Alessandra Vittorini, (ed.), Giancarlo De Carlo, *Le ragioni dell'architettura*, Electa-Darc, Milano 2005, pp. 66-67.



Il risultato fu quello di **aprire l'immaginazione** della gente verso nuove possibilità abitative e di prepararla quindi a una discussione più costruttiva sulla qualità generale. A De Carlo spettò poi il compito di tradurre i risultati di questo processo nelle forme dell'architettura.

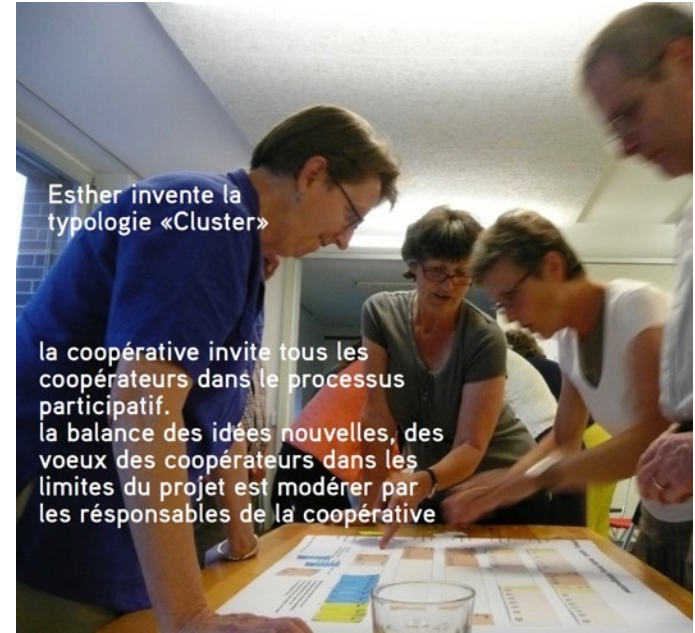
Problemi analoghi sono stati affrontati nei processi partecipativi delle cooperative Kraftwerk1, Kalkbreite e Mehr als Wohnen, nel corso dei quali a nessuno dei possibili abitanti è stato permesso di parlare del proprio appartamento particolare, ma solo di temi di interesse collettivo e di problemi generali.

A nessuno, inoltre, è permesso anticipare soluzioni che riguardano la forma o la distribuzione, perché questo compito è sempre lasciato ai progettisti dell'architettura.

A Zurigo sono nati e si sono affermati nuovi tipi edilizi che hanno messo in crisi il modello abitativo borghese e il concetto stesso di appartamento, sulla base di un'idea di vita comunitaria.

Le **Wohn-Gemeinschaft** e le **Cluster-Wohnungen** sono nate da lunghe discussioni tra gli abitanti e un "comitato di progettazione" della cooperativa Kraftwerk1 per l'intervento in Hardturmstrasse nel 2001, a partire dalla "Charta" della comunità e da diversi esempi di comuni anarchiche degli anni Settanta/Ottanta.

Sono stati creati otto gruppi di lavoro tematici: sull'architettura, l'ecologia, i bambini, i contributi dei mutui e dei fondi d'investimento, gli spazi aperti, la co-abitazione, le attività imprenditoriali e le pubbliche relazioni.



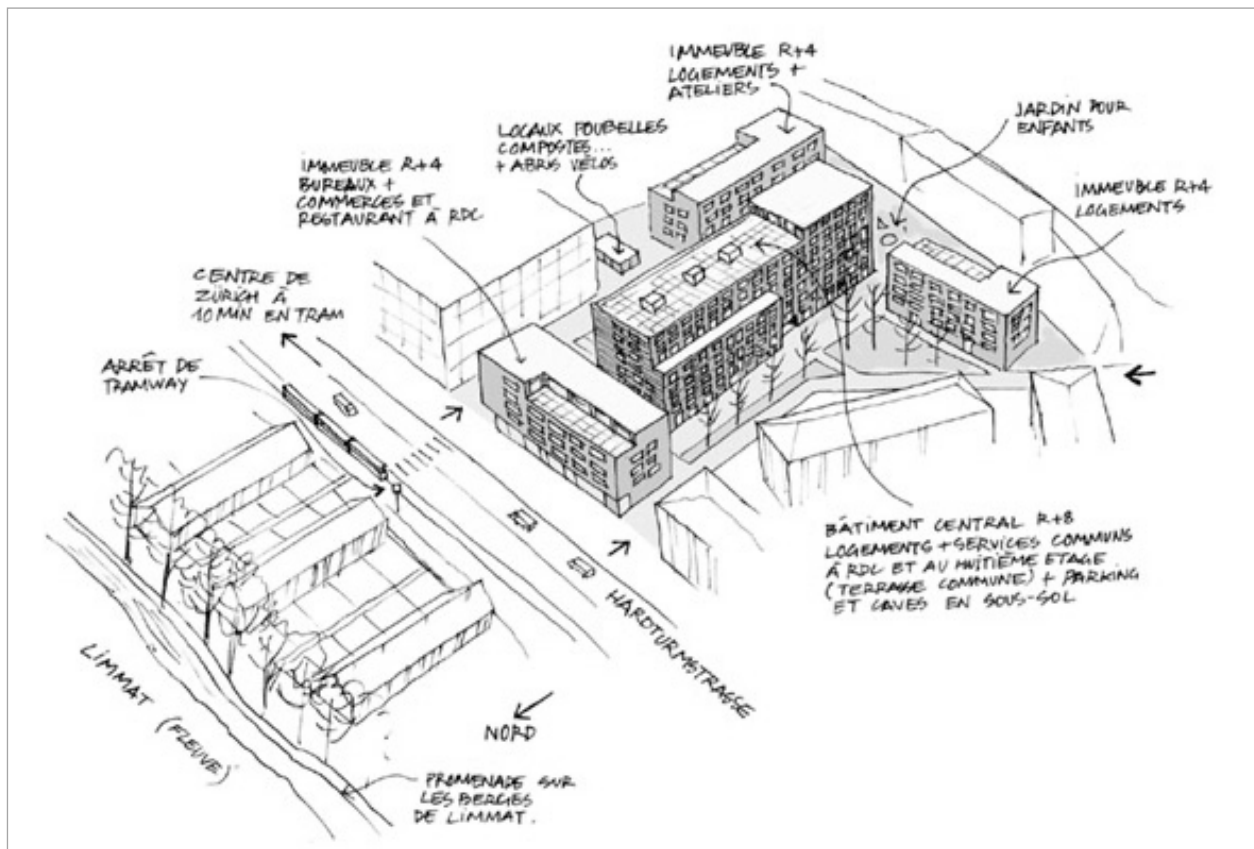
Andreas Hofer, Kraftwerk1 – Une utopie construite -
Atelier international du Grand Palais, Paris, 6 Mars 2015

LE RESIDENZE CONDIVISE

Wohn-Gemeinschaft e Cluster-Wohnungen

Il primo intervento della cooperativa Kraftwerk1

Zürich - Kraftwerk1
Hardturmstrasse -
Stücheli Architekten +
Bünzli Courvoiser
Architekten 2001



Zürich - Kraftwerk1
Hardturmstrasse - Stücheli
Architekten + Bünzli
Courvoiser Architekten 2001
Foto Stefano Guidarini





Zürich - Kraftwerk1 Hardturmstrasse - Stücheli Architekten + Bünzli Courvoiser Architekten 2001 - Foto Stefano Guidarini



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West
Grundriss Erdgeschoss Haus A



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West
Grundriss 1. Obergeschoss Haus A



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West
Grundriss 2. Obergeschoss Haus A



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West
Grundriss 3. Obergeschoss Haus A



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West
Grundriss 4. Obergeschoss Haus A



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West
Grundriss 5. Obergeschoss Haus A



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West
Grundriss 6. Obergeschoss Haus A

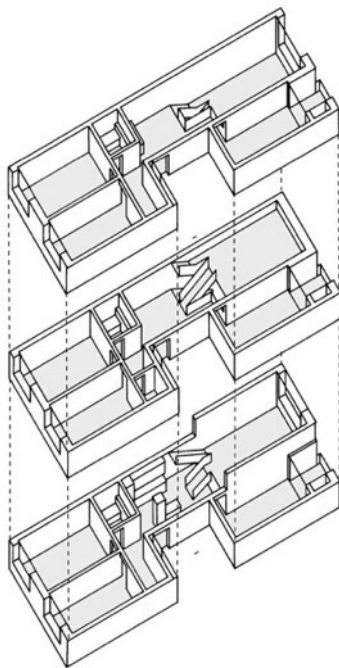
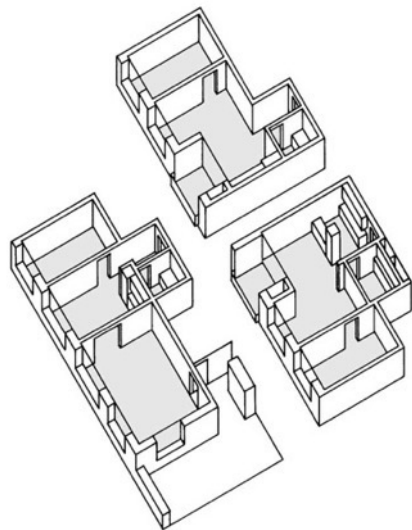


Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West
Grundriss 7. Obergeschoss Haus A

Zürich - Kraftwerk1
Hardturmstrasse - Stücheli
Architekten + Bünzli Courvoiser
Architekten 2001

Kraftwerk1

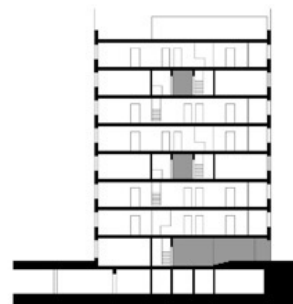
Bau- und Wohngenossenschaft



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West **Wohnungsschemata**

Projektverfasserinnen: Stücheli Architekten, Zürich
mit Bünzli & Courvoisier Architekten AG, Zürich

Zürich - Kraftwerk1
Hardturmstrasse -
Stücheli Architekten +
Bünzli Courvoisier
Architekten 2001



Kraftwerk1 Siedlung Hardturm, Zürich West

Querschnitte Haus A

Projektverfasserinnen: Stücheli Architekten, Zürich
mit Bünzli & Courvoisier Architekten AG, Zürich



0 1 5 10



Zürich - Kraftwerk1 Hardturmstrasse - Stücheli Architekten + Bünzli Courvoiser Architekten 2001

Le forme della residenza condivisa possono essere suddivise in:

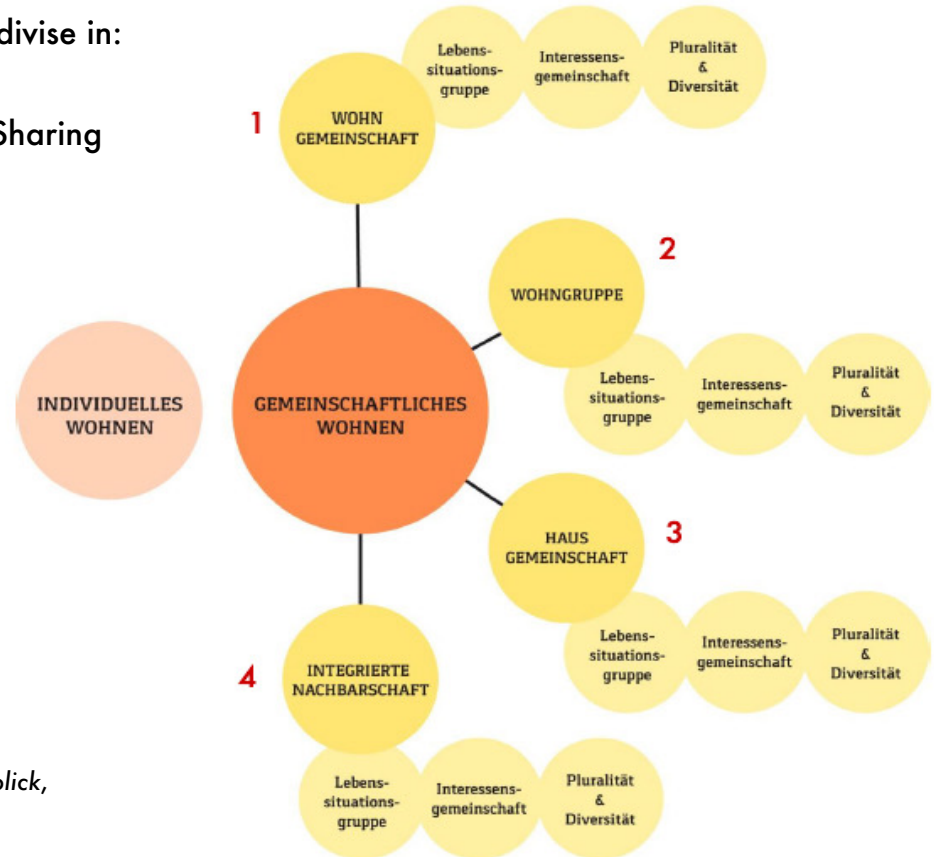
1. Appartamenti condivisi - Wohn-Gemeinschaft - Flat-Sharing

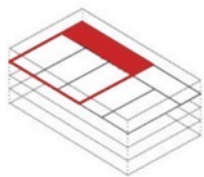
2. Gruppi residenziali - Wohngruppe - Co-living

3. Co-housing - Haus Gemeinschaft - Quartier-Haus

4. Quartieri integrati - Integrierte Nachbarschaft

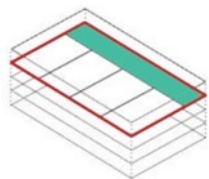
Freya Brandl, Ernst Gruber, *Gemeinschaftliches in Wien. Bedarf und Ausblick*,
Gemeinschaftliches Wohnen in Wien, 2014



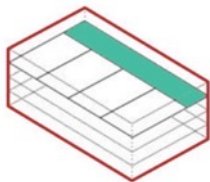


1. **Wohn-Gemeinschaft, Flat-sharing, Appartamenti condivisi:** unità abitative con camere private (15-18 mq) e aree condivise: soggiorno, cucina, studio, ripostigli e bagni (in genere un bagno ogni tre stanze).

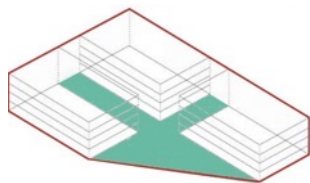
Una variante di queste sono le **Cluster-Wohnungen**, che sono divise in nuclei interni di una o più stanze con bagno privato.



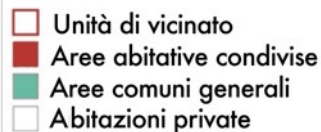
2. **Wohngruppe, Co-living:** unità residenziali (anche di tipo tradizionale) che a ciascun piano condividono alcuni servizi comuni e spazi di lavoro (zona relax, aree-gioco, sala per incontri, laboratori, ecc.).

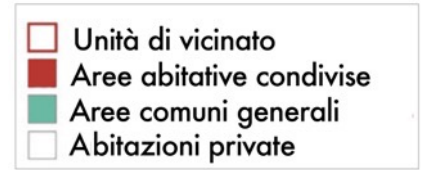
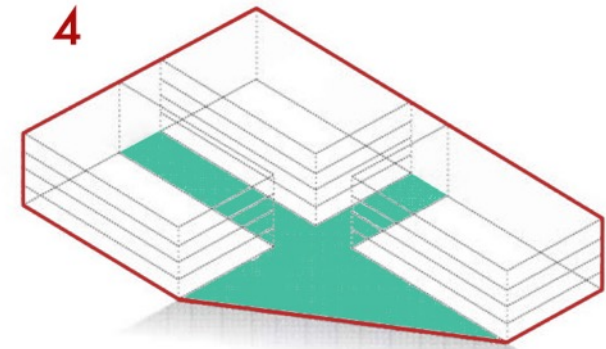
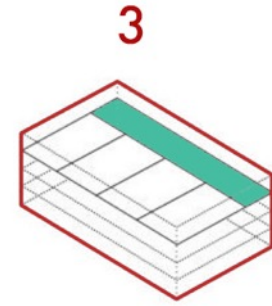
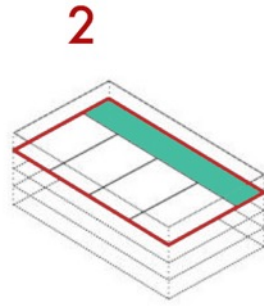
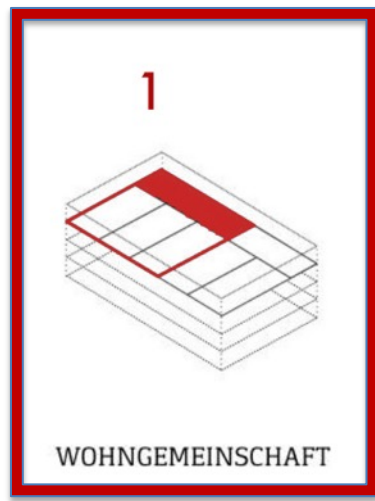


3. **Haus-Gemeinschaft, Quartier-Haus - Co-housing:** edifici costituiti da appartamenti di vario tipo (sia tradizionali che condivisi) organizzati in forma di comunità, con aree comuni generali e con uno scambio di servizi e di attività. È il classico caso di abitare collaborativo alla scala dell'edificio.



4. **Integrierte Nachbarschaft: Quartiere integrato, Abitare collaborativo alla scala del quartiere:** quartieri o isolati urbani con tipologie varie (anche le tre di cui sopra), nei quali vi sono spazi per attività comuni o condivise e servizi ad una scala più ampia, quali asili nido, spazi di lavoro, cucine comuni, ecc.

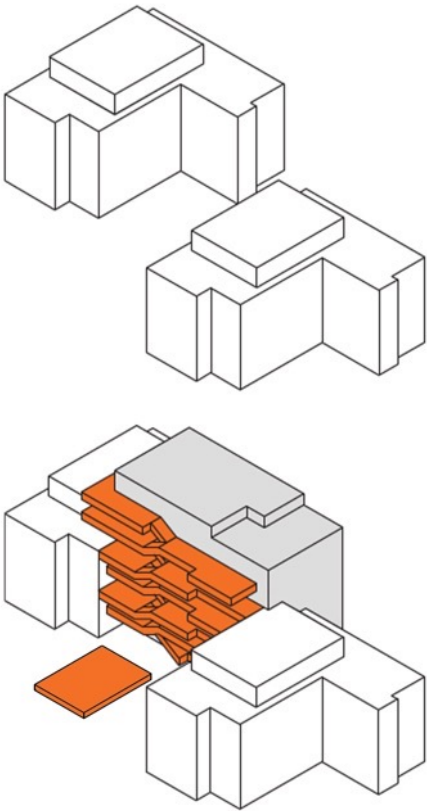




1. Wohn-Gemeinschaft, Flat-sharing, Appartamenti condivisi: unità abitative con camere private (15-18 mq) e aree condivise: soggiorno, cucina, studio, ripostigli e bagni (in genere un bagno ogni tre stanze).

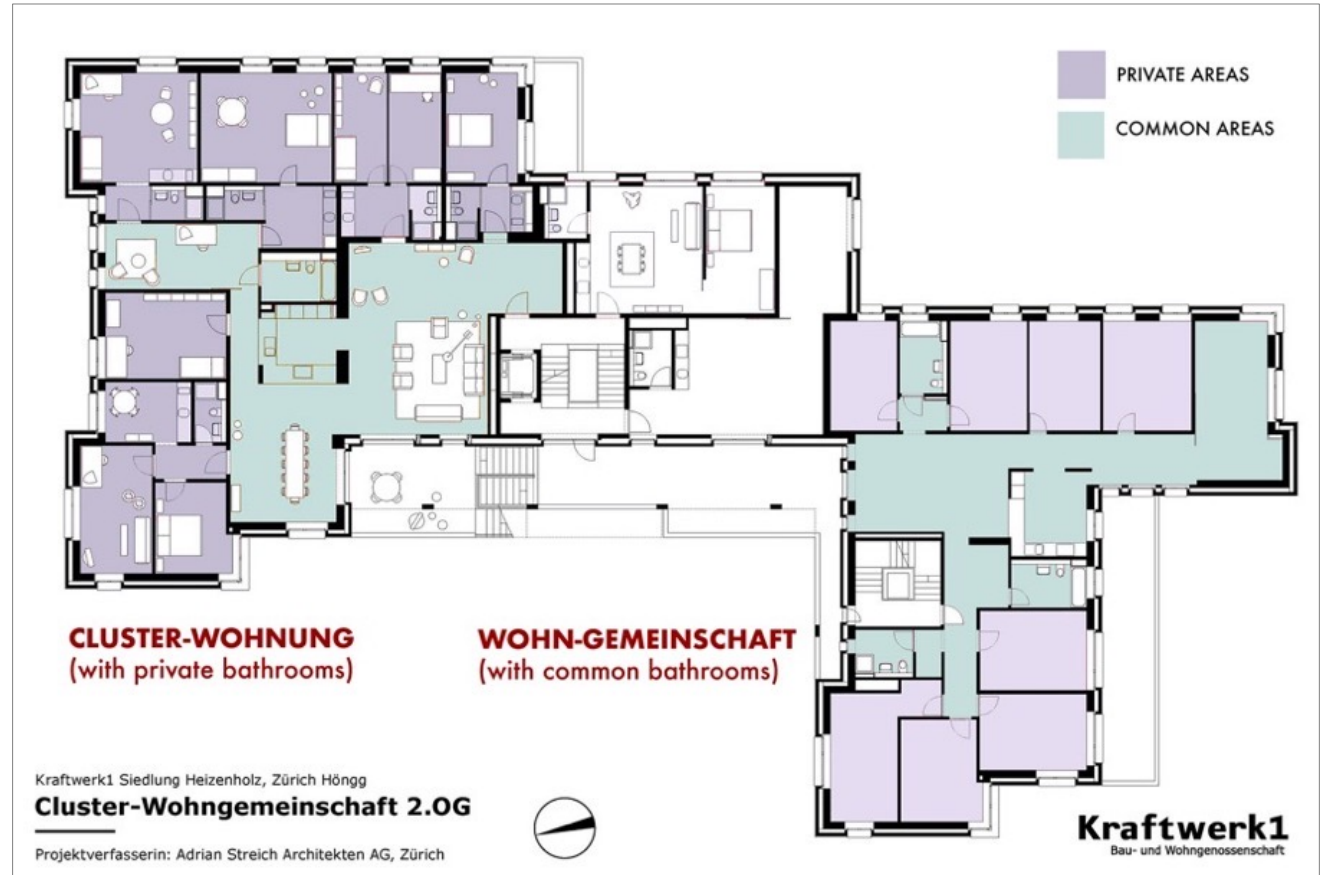
Una variante di queste sono le **Cluster-Wohnungen**, che sono divise in nuclei interni di una o più stanze con bagno privato.





Un'evoluzione della **Wohn-Gemeinschaft** è la **Cluster-Wohnung**, che è un'aggregazione di piccole unità con uno spazio comune per il soggiorno, la cucina e l'area di lavoro.

La differenza tra una Cluster-Wohnung con bagno privato (a sinistra) e una Wohn-Gemeinschaft con bagno condiviso (a destra).



Zürich Kraftwerk1 Heizenholz – Adrian Streich Architekten - 2012



Zurich - Kraftwerk1 - Heizenholz - Adrian Streich Architekten AG - 2012 -
Foto Stefano Guidarini

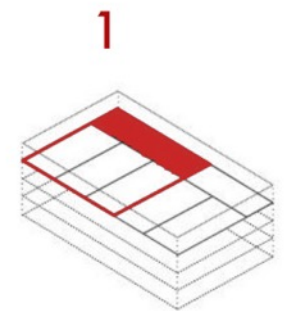
Circa 10 persone vivono in condivisione in una Wohn-Gemeinschaft o in una Cluster-Wohnung di 300 mq.

Queste soluzioni abitative sono viste come un possibile antidoto alla gentrificazione delle città.

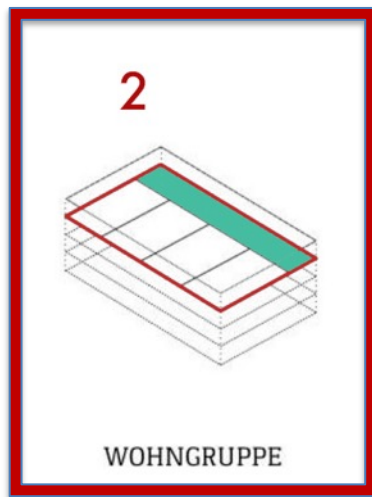
In Europa, nei normali appartamenti, la superficie media per abitante è di circa 55 mq.

Nelle residenze condivise la superficie media scende a circa 33 mq, ma con una maggiore disponibilità di spazio comune.

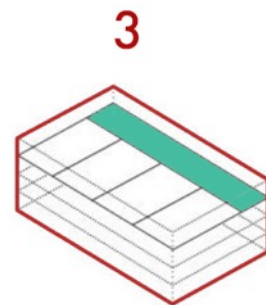
Il principio è: **occupare poco spazio ma poterne usare molto.**



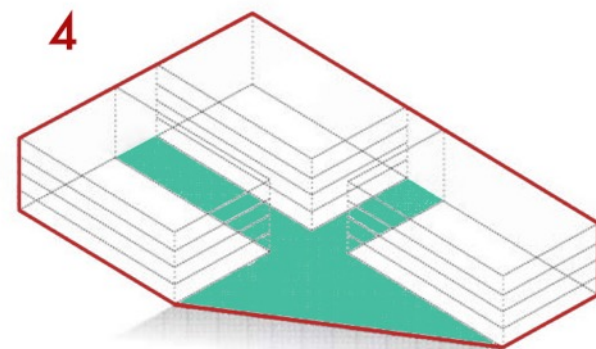
WOHNGEMEINSCHAFT



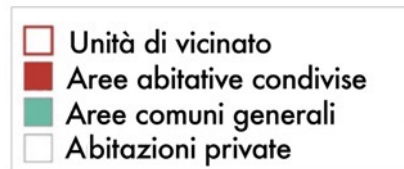
WOHNGRUPPE



HAUSGEMEINSCHAFT

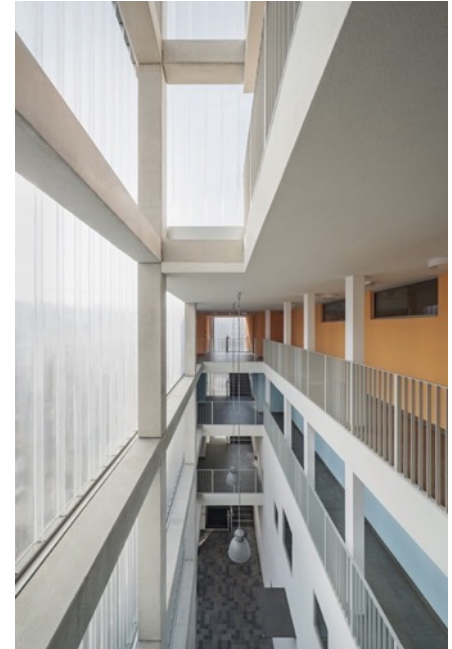


INTEGRIERTE NACHBARSCHAFT



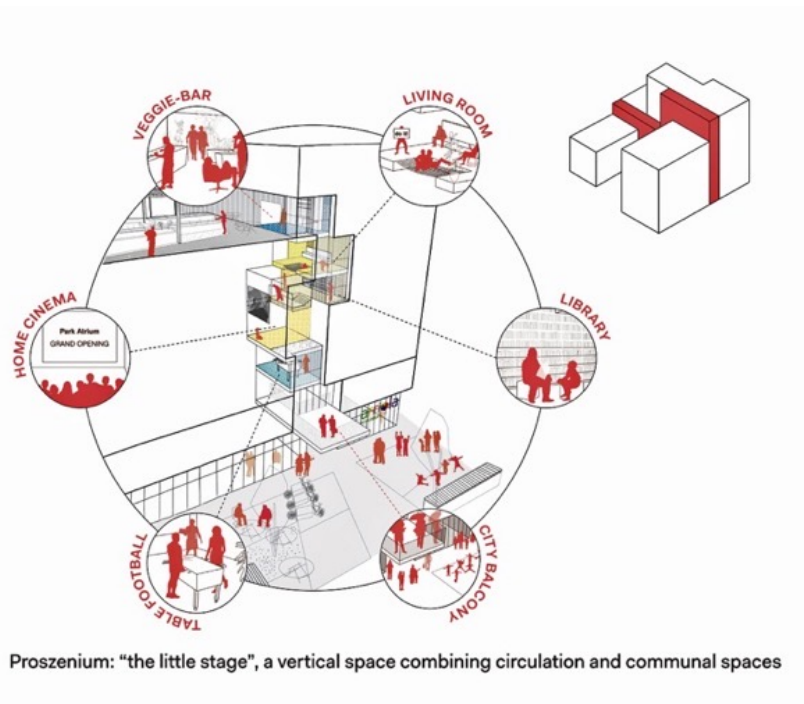
2. Wohngruppe, Co-living: unità residenziali (anche di tipo tradizionale) che a ciascun piano condividono spazi di lavoro e alcuni servizi comuni (zona relax, aree-gioco, sala per incontri, laboratori, ecc.).

Un esempio di co-living è dato da **Das Haus am Park**, un edificio multifunzionale realizzato a Vienna - Sonnwendviertel, un nuovo quartiere per la vita comunitaria.

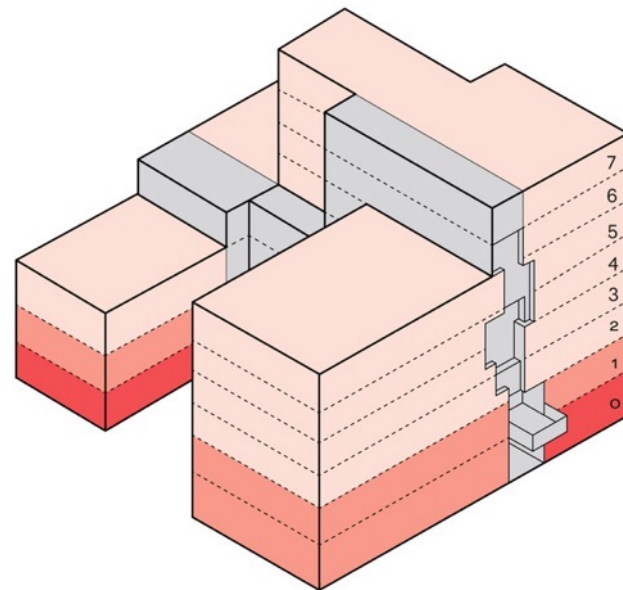


Wien Sonnwendviertel C.17.B - Das Haus am Park - feld72 architekten – 2018 – Foto © Hertha Hurnaus

I piani sono collegati tra loro attraverso il cosiddetto Proszenium - il "piccolo palcoscenico" - che costituisce la spina dorsale dell'edificio e combina la circolazione con gli spazi comuni.

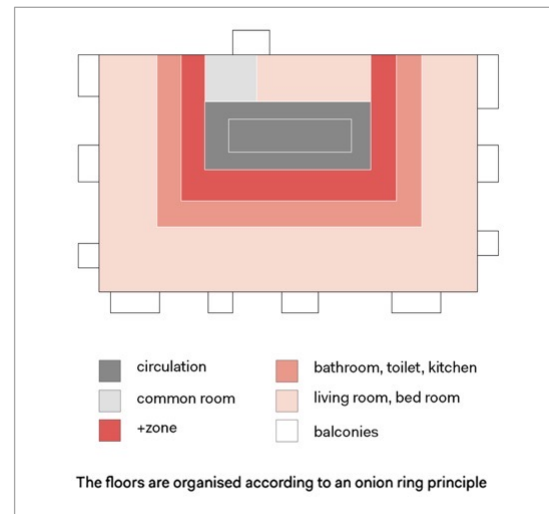


- Dancing
Dance studio primOrama
- Working
Developer KALLCO / KALLINGER
- Living
- Circulation,
communal spaces



Wien Sonnwendviertel C.17.B - Das Haus am Park - feld72 architekten - 2018

Un altro esempio, sempre a Vienna, è costituito dall'intervento **Generation XYZ** che unisce abitazione e lavoro.



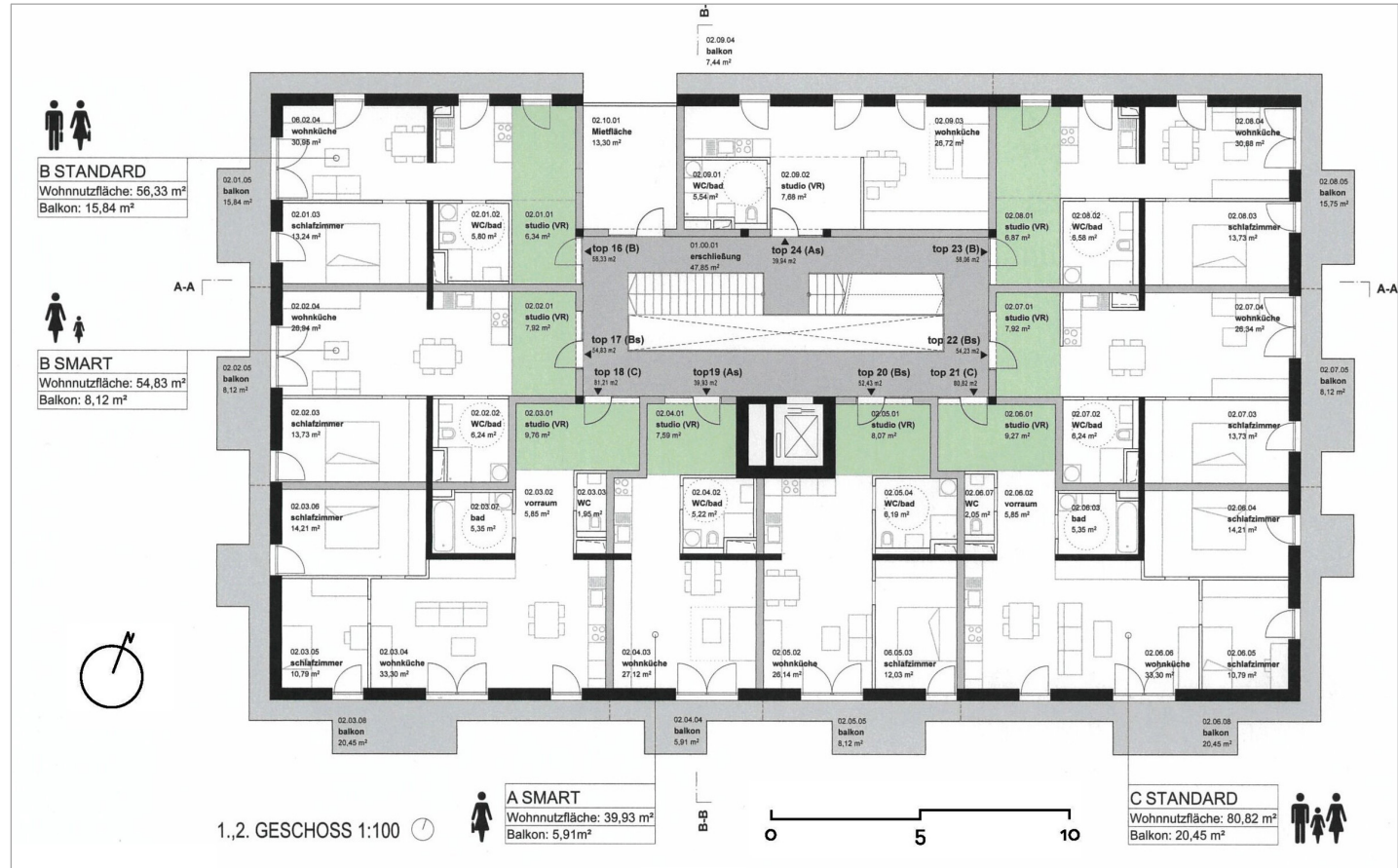
Wien Neu Leopoldau - Bauplatz H1 – Generation XYZ - feld72 architekten – 2020 – Foto Hertha Hurnaus

La "zona +" di fronte agli appartamenti (in verde) è collegata direttamente alla scala attraverso porte di vetro ed è adatta ad un uso ufficio / atelier.

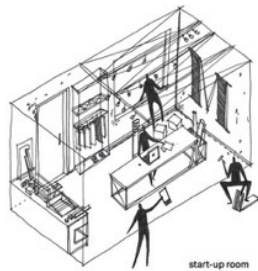
Riken Yamamoto aveva già realizzato un concetto simile nel 2003 a Tokyo con il Shinonome Canal Court Codan Block.

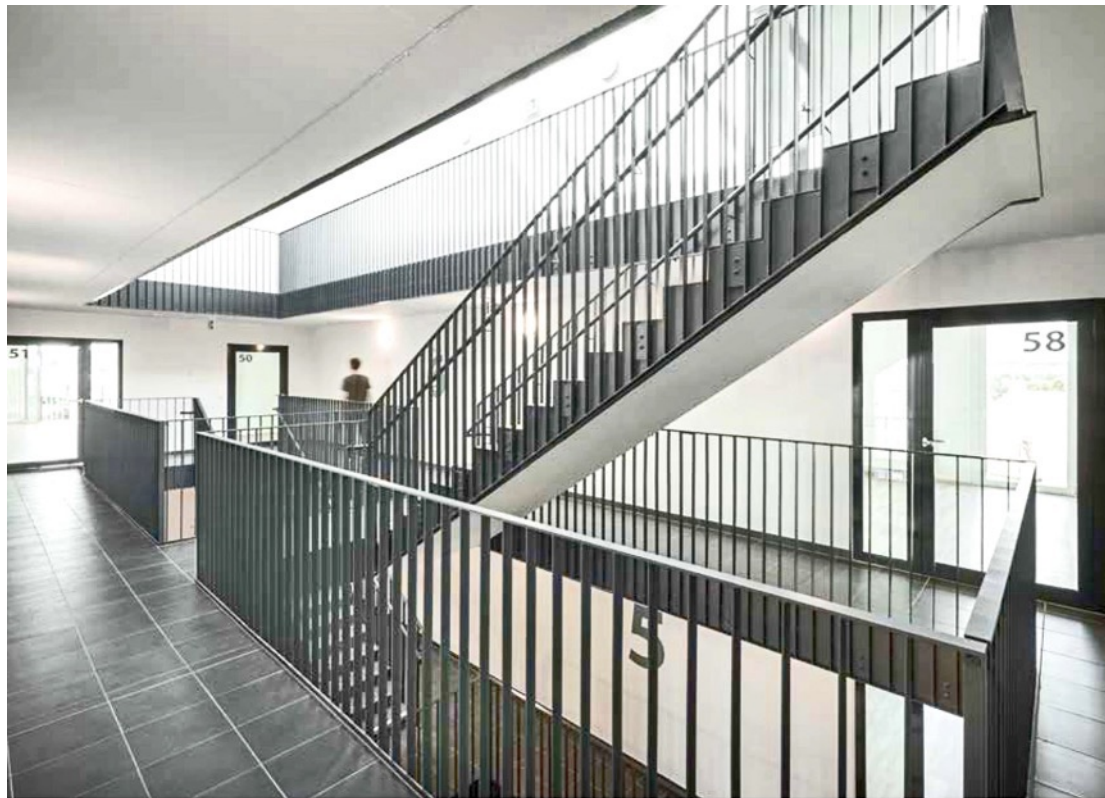
Ha chiamato gli spazi semi-pubblici SOHO (Small Office - Home Office).

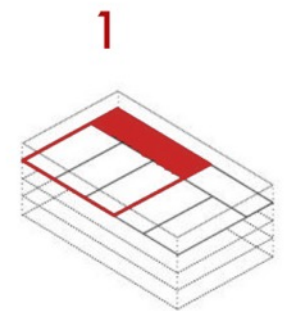
(dalla relazione di progetto feld72)



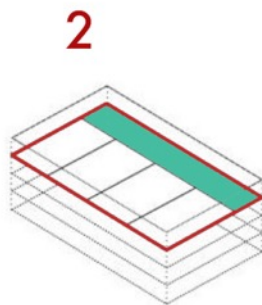
Wien Neu Leopoldau - Bauplatz H1 - Generation XYZ - feld72 architekten - 2020 - Visualization RIVIERA | MORETTI



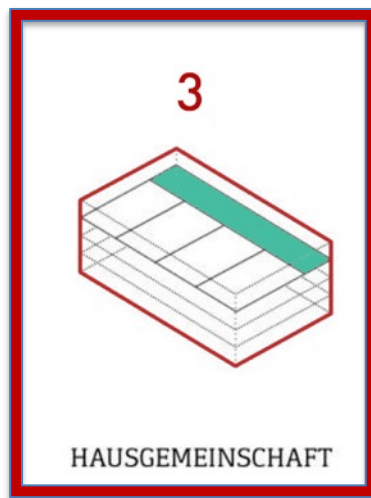




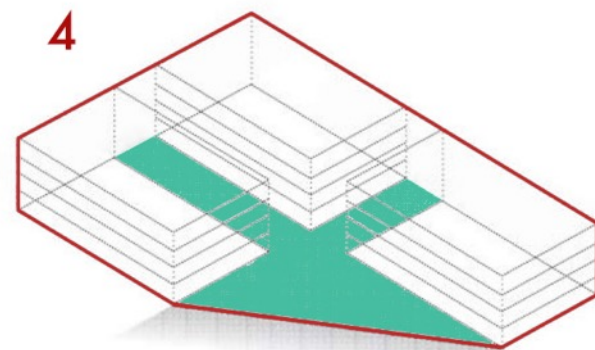
WOHNGEMEINSCHAFT



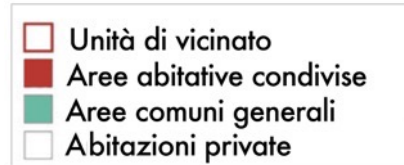
WOHNGRUPPE



HAUSGEMEINSCHAFT



INTEGRIERTE NACHBARSCHAFT



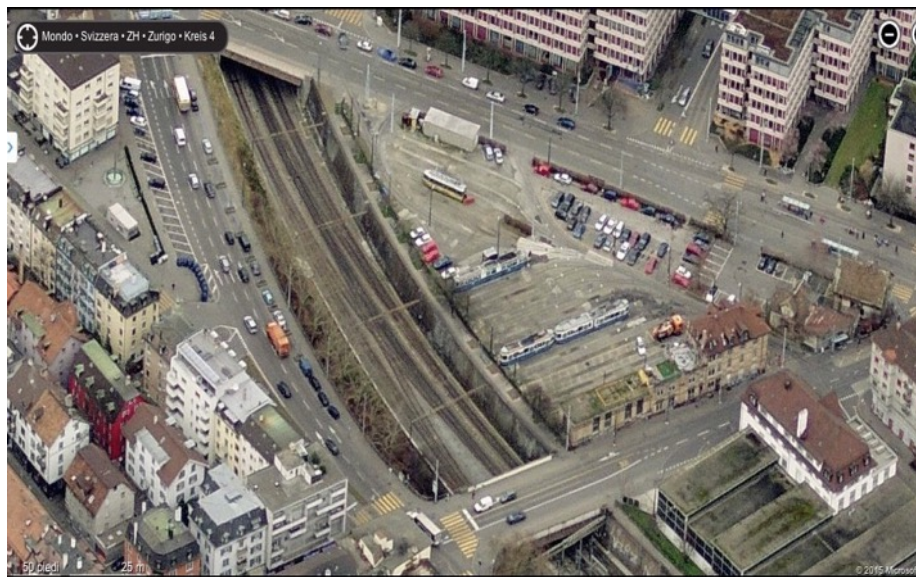
3. Haus-Gemeinschaft, Quartier-Haus - Co-housing: edifici costituiti da appartamenti di vario tipo (sia tradizionali che condivisi) organizzati in forma di comunità, con aree comuni generali e con uno scambio di servizi e di attività. È il classico caso di abitare collaborativo alla scala dell'edificio.



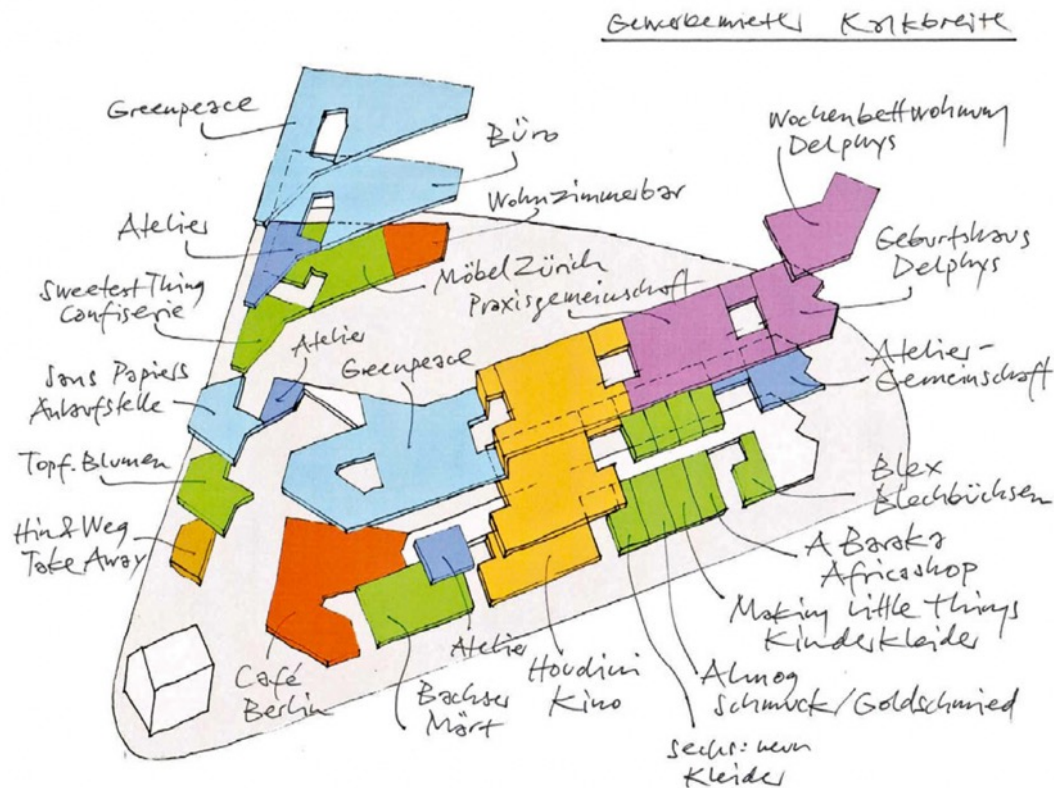
Kalkbreite è stato realizzato su un'area precedentemente occupata da un deposito dei tram. A partire dai primi anni Settanta si è sviluppato un intenso dibattito per il riuso urbano dell'area. Nel 2006 un gruppo di 50 abitanti del quartiere ha promosso un workshop per studiare la possibilità di integrare residenza e deposito dei tram, chiamando ingegneri strutturisti ed esperti di acustica, impianti, urbanisti, architetti, sociologi, ecc.

Constatata la fattibilità tecnica, il gruppo di abitanti ha fondato la cooperativa **Genossenschaft Kalkbreite** che ha rilevato l'area in diritto di superficie per 90 anni, con l'impegno di realizzare il deposito tram e di costituire una comunità collaborativa con una grande varietà di tipologie residenziali e di spazi di uso comune.

Nel 2007 è stato bandito un concorso di progettazione, vinto dallo studio Müller Sigrist.



Kalkbreite rappresenta un modello economico innovativo, in quanto è una cooperativa imprenditoriale non-profit a proprietà indivisa che produce lavoro, i cui introiti vengono reinvestiti: abitazioni permanenti e temporanee (tutte in affitto), atelier per artisti, bed & breakfast, attività culturali, asilo-nido, attività gastronomiche (bar e ristoranti), uffici e studi professionali dall'uso flessibile, centro conferenze, negozi, un cinema multisala. La superficie delle residenze (circa 7.800 mq) è meno del 40% rispetto alla superficie totale.



L'apertura verso la città, frutto anche di un accordo con la municipalità, combina gli aspetti comunitari con i valori dell'inclusione sociale.

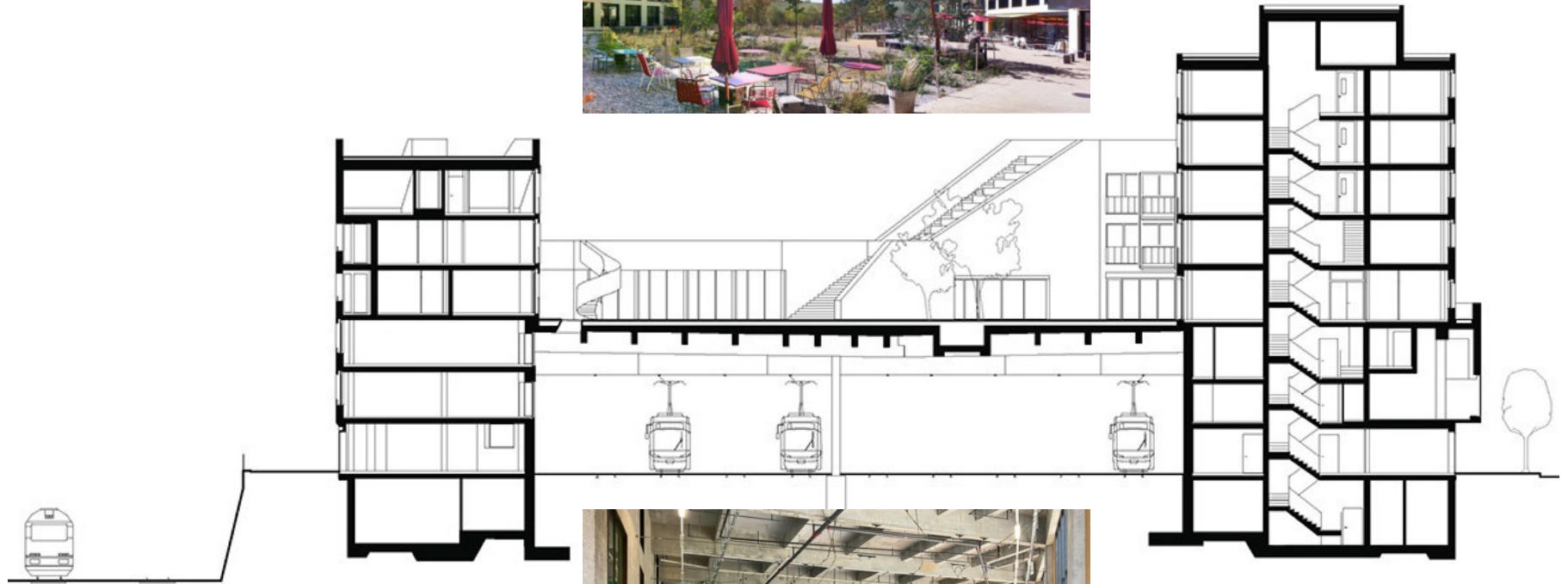
Il cortile al terzo piano, raggiungibile da una scalinata urbana, è uno spazio pubblico.

Vi si trovano il foyer di ingresso alle residenze, la caffetteria, una foresteria, l'asilo, uffici flex e sale riunioni.



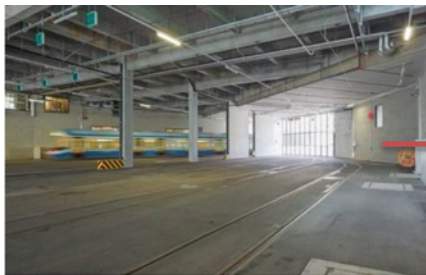


Zürich - Kalkbreite - Müller Sigrist Architekten - 2014
Foto Stefano Guidarini



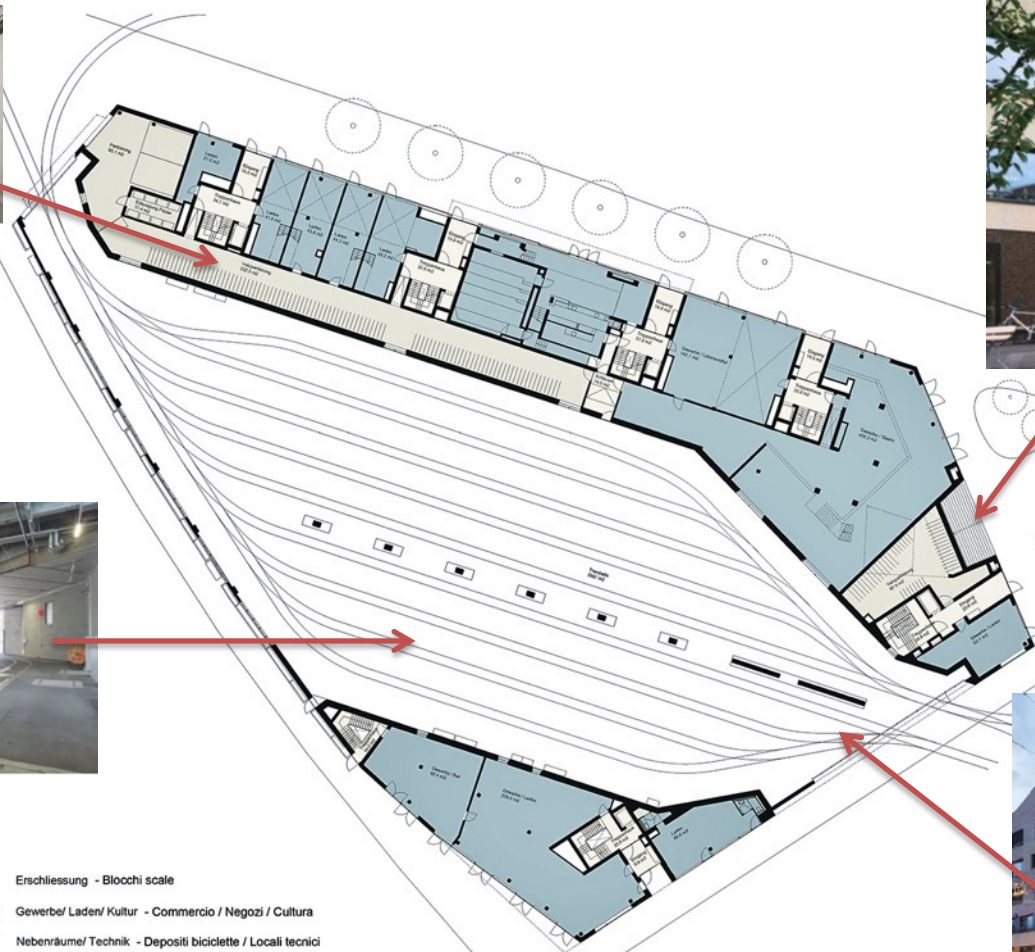
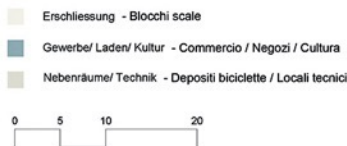


Deposito biciclette
(70 m)



Deposito tram

Kalkbreite -
pianta piano
terra



Ingresso pedonale

Negozio di fiori
Rosengarten



Ingresso tram

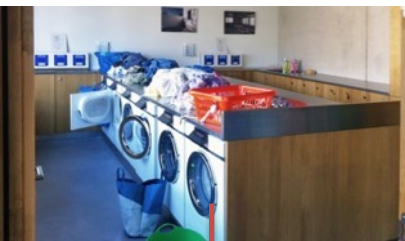


© 2014, 2016

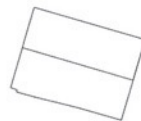
Spazi comuni-bar



Lavanderia



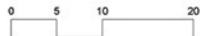
Hall di ingresso



Servizio di cucina per i residenti



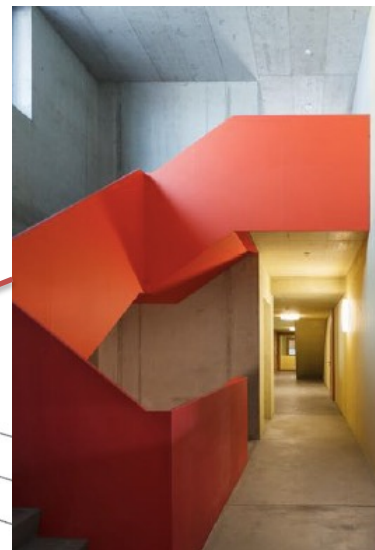
- Erschliessung - Blocchi scale
- Büro/ Dienstleistung - Uffici / Servizi
- Gemeinschaft Gewerbe/ Dienstleistung - Ostello
- Gemeinschaft Wohnen Allgemein - Spazi di uso collettivo per la residenza
- Gemeinschaft Cluster/ Grosshaushalt - Sala da pranzo comune
- Wohnungen Grosshaushalt - Residenze
- Jokerzimmer - Stanza "jolly"
- 2 - 5 Zi-Wohnungen - Appartamenti da 2-5 stanze
- Nebenräume/ Technik - Depositi / Locali tecnici



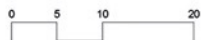
Kalkbreite -
pianta terzo
piano



Percorso interno
e scale



- Erschliessung - Blocchi scale
- Gemeinschaft Wohnen Allgemein - Spazi di uso collettivo per la residenza
- Gemeinschaft Cluster/ Grosshaushalt - Spazi comuni dei cluster
- Wohnungen Grosshaushalt - Residenze
- Jokerzimmer - Stanza "jolly"
- 1 Zi-Wohnungen - Appartamenti Cluster di 1 stanza / 1,5 stanze
- 2 - 5 Zi-Wohnungen - Appartamenti da 2-5 stanze
- 6 - 7 Zi-Wohnungen - Appartamenti da 6-7 stanze
- 8 - 9 Zi-Wohnungen - Appartamenti da 8-9 stanze
- Nebenräume/ Technik - Depositi / Locali tecnici



Soggiorno comune

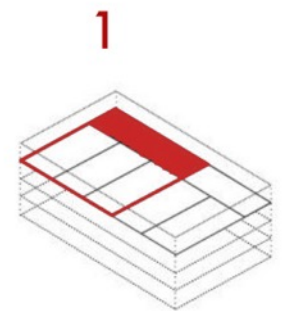
Soggiorno
comune
e studio
per artisti

Kalkbreite -
pianta quarto
piano

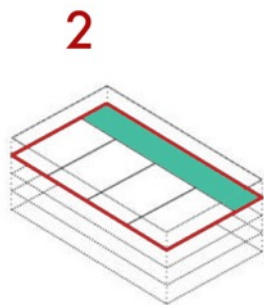


Zürich Kalkbreite - Müller Sigrist Architekten - 2014 - Foto Stefano Guidarini

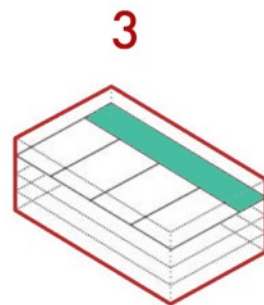




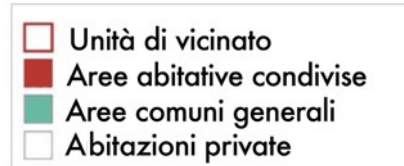
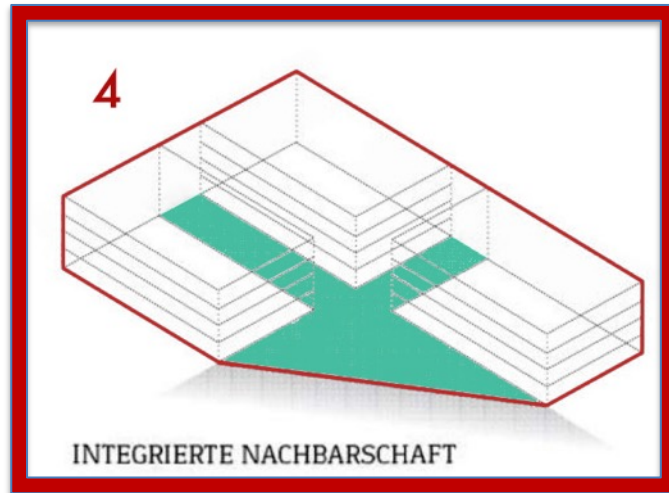
WOHNGEMEINSCHAFT



WOHNGRUPPE



HAUSGEMEINSCHAFT



4. Integrierte Nachbarschaft: Quartiere integrato, Abitare collaborativo alla scala del quartiere: quartieri o isolati urbani con tipologie varie (anche le tre di cui sopra), nei quali vi sono spazi per attività comuni o condivise e servizi ad una scala più ampia, quali asili nido, spazi di lavoro, cucine comuni, ecc.

Uno degli esempi più famosi di quartiere integrato è **Mehr als Wohnen** (in inglese More than Living) a Zurigo.

E' una "cooperativa di cooperative", nata dalla fusione di 55 cooperative diverse.





Zürich - Hunziker Areal - Mehr als
Wohnen - Masterplan by Duplex
Architekten & FuturaFrosch - 2009.
2015 - Foto Stefano Guidarini

La filosofia del progetto Mehr als Wohnen è "non stiamo costruendo una Siedlung, ma un Quartiere", per allontanarsi dalla tradizione razionalista monofunzionale basata sulla ripetizione di edifici uguali.

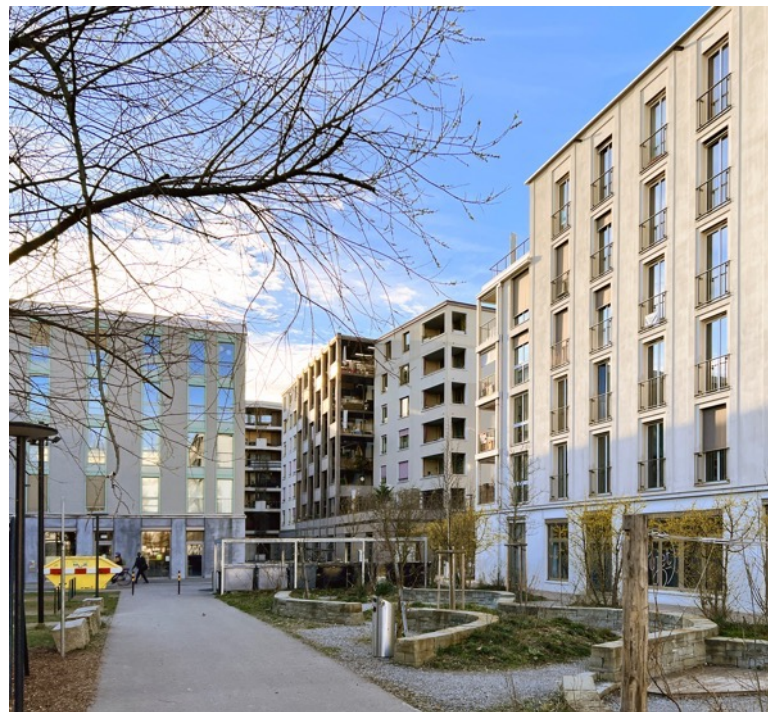
Il masterplan è stato progettato dai due studi vincitori del concorso, Duplex Architekten e FuturaFrosch nel 2009.



Zürich - Hunziker Areal - Mehr als Wohnen - Masterplan by Duplex Architekten & FuturaFrosch - 2009-2015 - Foto Stefano Guidarini



Zürich - Hunziker Areal - Mehr als Wohnen – Masterplan by Duplex Architekten & FuturaFrosch – 2009-2015 – Foto Stefano Guidarini



Zürich - Hunziker Areal - Mehr als Wohnen – Masterplan by Duplex Architekten & FuturaFrosch – 2009-2015 – Foto Stefano Guidarini

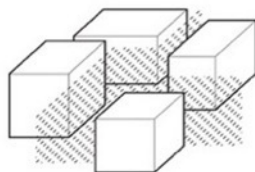
I progetti dei 13 edifici, divisi tra cinque studi di architettura (Duplex Architekten, FuturaFrosch, Müller-Sigrist, Pool Architekten, Miroslav Šik), sono stati coordinati da **sei regole urbane** sviluppate da Duplex Architekten e FuturaFrosch, nella loro pubblicazione *Häuser im Dialog*.

Hunziker Areal Das Regelwerk

Grafik: Rahel Arnold

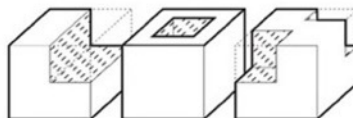
1

Mantellinie
Linee generatrici
Generating Axes



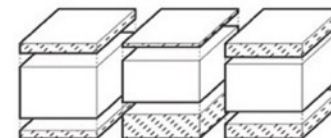
2

Subtraktionsprinzip
Principio di sottrazione
Principles of Subtraction



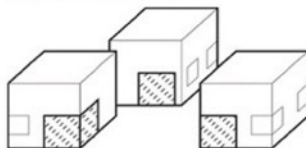
3

Fassadengliederung
Elementi delle facciate
Façade Elements



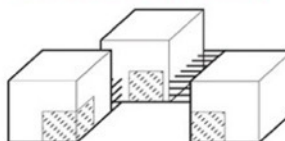
4

Nutzungsverteilung
Principio distributivo
Layout of Activities



5

Adressen
Ingressi
Entrances to the Apartments

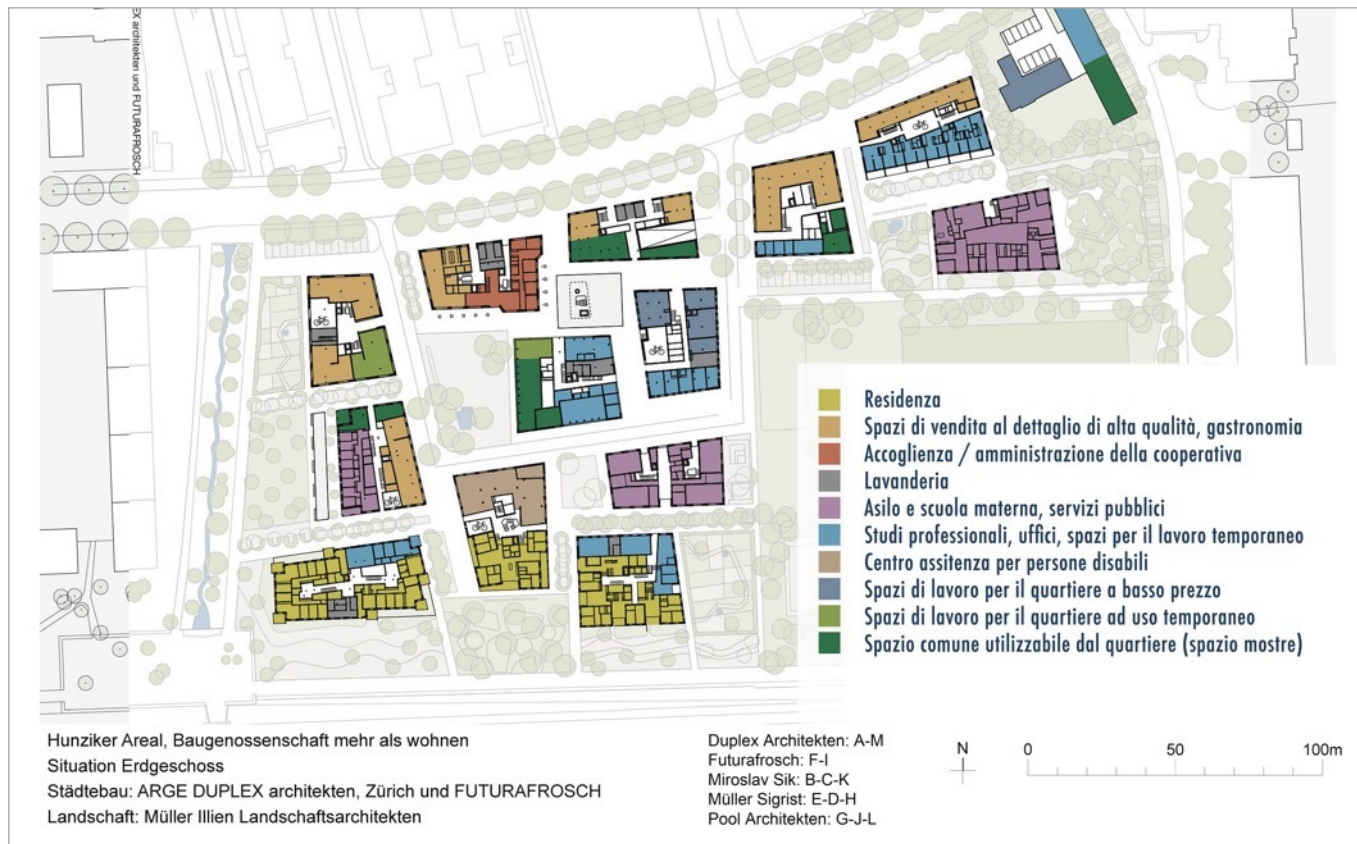


6

Akzente
Accenti
Architectural Accents



Il programma multifunzionale comprende servizi per i residenti, un centro per disabili, uno showroom, negozi e ristoranti, atelier per artisti, spazi comuni, un asilo, parchi giochi, uno studio di registrazione musicale e laboratori artigianali.



Zürich - Hunziker Areal -
Mehr als Wohnen -
Masterplan by Duplex
Architekten & FuturaFrosch
- 2009-2015

**Zürich - Hunziker Areal -
Mehr als Wohnen -
Masterplan by Duplex
Architekten & FuturaFrosch
- 2009-2015**



In Mehr als Wohnen ci sono tutte le tipologie abitative innovative già viste: residenze condivise (Wohn-Gemeinschaft e Cluster-Wohnungen), appartamenti intergenerazionali e temporanei, monocali, una guest house, Joker-Zimmer e appartamenti tradizionali per famiglie (la cosiddetta "Swiss Box").



0 5 10m

Hunziker Areal. Baugenossenschaft mehr als wohnen
Grundriss Regelgeschoss, Dialogweg 6
DUPLEX architekten, Zürich

Satellitenwohnung,
12.5 Zi / 400 m²

Satellitenwohnung
10.5 Zi / 324 m²



0 5 10m

Hunziker Areal. Baugenossenschaft mehr als wohnen
Grundriss Regelgeschoss, Dialogweg 2
Futurafrosch GmbH



Zürich Hunziker Areal - Mehr als Wohnen Haus A - Duplex Architekten - 2015 - Foto Stefano Guidarini



GRAZIE